

PAITA: «GIUNTA FATTA CON IL MANUALE CENCELLI»

Liguria, Toti rinuncia alla Protezione civile: delega a Giampedrone

Ecco i nuovi assessori regionali. Due di loro si dimetteranno dal consiglio per lasciare i posti

ROSSI >> 13

DEBUTTA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE: TRE POSTI ALLA LEGA, ALTRETTANTI A FI E UNO A FRATELLI D'ITALIA

Toti, ecco la squadra del presidente

Il governatore: «O si cambia questa regione o abbiamo fallito». Paita: «È il manuale Cencelli»

EMANUELE ROSSI

SCINTILLE, da subito. Giovanni Toti presenta la sua squadra di governo: «È quella che interpreta lo spirito del cambiamento che ci hanno chiesto gli elettori». Ma non passano dieci minuti che nel palazzo della Regione arriva il commento di Raffaella Paita. «Un perfetto esempio di manuale Cencelli a trazione leghista e imperiese, che umilia la presenza di Genova e dei comuni capoluogo. Se il buon giorno si vede dal mattino...». Il governatore fa spallucce: «Chiederei a Paita di aspettare prima di giudicare. I liguri hanno già scelto. E quanto ai problemi politici, farebbe meglio a guardare in casa propria perché il povero Guerini è più qui a fare il casco blu che a casa propria».

La squadra

Se avrà ragione il vincitore delle elezioni o la grande sconfitta lo diranno so-

lo i prossimi mesi e anni. Intanto, ai nastri di partenza della legislatura Toti si presenta con una giunta ridotta per i nuovi vincoli di legge (da 12 a 7), con cinque uomini e due donne. L'età media è bassa e la giunta è tutta "politica", senza tecnici. Ma con una discreta esperienza amministrativa: due sindaci (Mai e Giampedrone), un ex vicesindaco (Berrino), due consiglieri della passata legislatura (Rixi e Scajola). Squadra molto rappresentativa del consiglio regionale e degli equilibri in maggioranza: tre leghisti, uno di Forza Italia, i due fedelissimi del presidente (Cavo e Giampedrone) e un posto a Fratelli d'Italia. «Non c'è mai stata una maggioranza così coesa e vicina, lo spirito di squadra è forte e anche sulle deleghe che ho tenuto per me (in

particolare il bilancio, ndr) il lavoro sarà in collaborazione», promette il presidente. «Non siamo qui per tirare a campare, ho chiesto a tutti di mettere da parte le ambizioni personali e dedicarsi alla

Liguria. O cambiamo questa Regione nel profondo o avremo fallito».

Il rebus dimissioni

«È possibile che qualcuno si dimetta da consigliere», risponde Toti a una domanda in proposito, «ma se ciò avverrà non sarà per scelta politica ma per ragioni funzionali al puro funzionamento di giunta e consiglio. L'impegno richiesto è gravoso e le deleghe sono tante, ma le abbiamo distribuite con criterio, accorpando dove era necessario». L'esempio lampante è la fusione di Sanità e Politiche sociali per Sonia Viale. Mentre deleghe nuove rispetto all'era Burlando spuntano per Marco Scajola (ai lavoratori transfrontalieri) e per Ilaria Cavo, che dovrà occuparsi dei "rapporti con il consiglio regionale". Quanto mai necessaria, per un'assemblea dove la mag-

